

LE MIGLITE IN ENGADINA

Marco Liva

RIFERIMENTO 92

Piz Chaputschin (3.366 mt.)

Agosto 2005

Gita molto bella da considerarsi una vera e propria ascensione dato che il ghiacciaio e la vetta sono sempre molto insidiosi. È bene quindi partire sempre perfettamente attrezzati con ramponi, corde, guanti e giacca a vento per tutti. Solitamente è una vetta da raggiungere partendo alle 5 del mattino dalla Capanna Coaz, proprio per percorrere i ghiacciai in condizioni ottimali. Noi invece siamo partiti con la prima funivia del Corvatsch (1° tronco) alle 8,25. In trenta minuti si giunge alla Fourcla Surlej e quindi si attacca il sentiero che conduce alla Coaz, sempre con vista meravigliosa del gruppo del Bernina davanti agli occhi. Dopo circa un'ora e trenta abbiamo abbandonato il sentiero (dal secondo cartello per la Val Roseg), dato che non occorre giungere fino alla Capanna, e abbiamo puntato il ghiacciaio del Chaputschin che si attacca all'estremità destra, sotto un ampio roccione che si costeggia ben vicino, dopo aver percorso un tratto di montagna contrassegnato saltuariamente da qualche ometto.

Il ghiacciaio si è presentato ai nostri occhi piuttosto compatto, ma poi, percorrendolo, abbiamo dovuto superare numerosi crepacci non molto ampi ma comunque sibillini. Dopo il crepaccio terminale abbiamo raggiunto la Fourcla tra il Chaputschin ed il Piz del Lej d'Alv.

Meravigliosa vista sull'Engadina da una parte e del Bernina dall'altra (salita tra rocce... attenzione!). Dopo la Fourcla ancora lungo il ghiacciaio verso la Val di Fex fino ad una piccola forcelletta e poi, per ripide ed iniziali sibilline roccette, si giunge in vetta. Noi abbiamo trovato piuttosto insidioso il tratto finale di questo ghiacciaio (che si affaccia sulla val di Fex) e quindi abbiamo piegato verso sinistra e siamo rimasti sulla sinistra delle roccette che precedono la seconda forcelletta. Un'ora dal sentiero al ghiacciaio ed un'ora dalla forcelletta al Pizzo. Le roccette finali, inizialmente un po' insidiose, diventano in un secondo momento più sicure e successivamente solo sassoni più pianeggianti. Purtroppo in vetta non abbiamo trovato il libro. La vista dalla cima è straordinaria e sembra di poter toccare il Glushaint e La Sella.

Il ritorno è dalla medesima strada fino alla Fourcla, quindi, costeggiando il ghiacciaio nella Val Fex verso l'estremità destra che non presenta crepacci aperti, si arriva con ghiaccio rugoso e molto ripido alla morena; è bene andar via subito da lì dato che grossi sassi vengono scaricati dalla montagna. Da qui attraverso migliaia di sassi, tenendosi ben sotto la montagna a destra e toccando i Lej Alv e Nair, si giunge al Lej Sgrischus. Tutto lungo ma molto, molto bello. Dalla vetta al Lej Sgrischus tre ore. Da qui a Sils un'ora e trenta. Solo gente con voglia di fare una vera vetta e senza paure varie.

Prima cordata: Marco, Ila, Giò, Marty, Luciano.

Seconda cordata: famiglia Del Bo.

Terza cordata: Roberto e Giacomo Eufemi, Valentina, Giovanni Zevi.

Agosto 2015

Seconda ascensione. Marco e Giacomo soli!!!

Tempi un po' più lunghi. Libro in vetta. Arrivati a Sils alle 20. Crepacci piuttosto chiusi. Neve buona. Fourcla sibillina.